

ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI DI BANCA INTESA SANPAOLO
Torino, 22 Aprile 2013

Sig. Presidente,
Sig. Consigliere Delegato
Sigg. Azionisti

Buongiorno,

sono il Presidente di AZIONE INTESA SANPAOLO, l'Associazione dei piccoli azionisti della nostra Banca, che come ogni anno, dal 2006 porta in Assemblea la voce dei propri iscritti.

PUNTO 1) all' O.d.G.

Per quanto riguarda il primo punto all' Ordine del Giorno osserviamo come il risultato economico dell'esercizio 2012 che si cifra a livello netto consolidato in 1605/mln di euro è stato, ancora una volta, fortemente influenzato da partite straordinarie non ricorrenti di componenti sia positive che negative.

Tra di queste spicca l'attività di buy back su propri titoli, il plusvalore sui titoli di Stato acquistati; il tutto principalmente reso possibile dalla liquidità fornita a tassi estremamente favorevoli dalla BCE.

Il margine di intermediazione ciò nonostante è ancora diminuito di un 2,59% mentre il dividendo di 832/mln di euro assorbe tutto l'utile reale conseguito senza alcun accantonamento prudenziale in presenza del contesto economico attuale, la cui evoluzione in senso positivo è ben lontana e confermata dalle più recenti analisi e stime del FMI, come ben noto a codesto Consiglio.

La nostra attenzione, tenuto conto del preponderante radicamento del Gruppo in Italia, della bassa profittabilità del sistema creditizio e del peggioramento della qualità dei prestiti e che non sembra segnare a breve una inversione di tendenza, ci porta a soffermarci perciò in particolare sugli accantonamenti a fronte crediti.

Leggiamo che le relative rettifiche sono aumentate dell' 11% (pari al 52,56% del risultato della gestione operativa) portando così la copertura dei rischi al 44,9%, in calo non solo rispetto all'anno precedente ma anche in relazione al 53% della media europea.

Nel chiedere chiarimenti in merito alla politica attuata in questo comparto, gradiremmo conoscere in particolare se i valori degli immobili gravati dalle ipoteche a garanzia dei muti e finanziamenti

Sede legale: Via Veneto, 116 – 00187 Roma – C.F. 97446250157

Sede operativa: Via Goito, 2 - 10125 Torino – e-mail: azioneintesasanpaolo@alice.it

Tel. 011.6694884 – Fax 011.6695008

erogati sia oggetto di monitoraggio al fine di verificarne la congruità in relazione all'ipotetico valore di realizzo attuale degli immobili. Ciò perché potrebbe avere importanti riflessi sull'equilibrio dei coefficienti patrimoniali.

Ciò premesso, tenuto conto della necessità (per questione di immagine, per necessità delle Fondazioni e degli azionisti in genere), della Banca di distribuire un dividendo, certamente proporzionato al valore del titolo (peraltro ampiamente ridimensionato in questi anni), ma che risulta risibile in termini assoluti per i piccoli risparmiatori e tenuto conto del fatto che, come anzidetto, il risultato è fortemente influenzato da partite straordinarie, non ci sentiamo di dare una piena approvazione alla proposta di distribuzione del dividendo e di conseguenza ci asteniamo.

Alla luce delle precedenti considerazioni sul quadro economico, assume una rilevanza non indifferente la progettata razionalizzazione della rete filiali, sulla quale chiediamo chiarimenti sia in termini di tempi di realizzazione che di costi.

Sotto l'aspetto del loro contenimento, infatti, non possiamo non rilevare che la voce sulla quale si agisce prevalentemente è costituita come al solito dal costo del personale sul quale si interviene riducendo tout court il numero delle risorse, ma con un insufficiente coordinamento con la razionalizzazione della rete, disperdendo così professionalità e mandando in sofferenza le strutture coinvolte.

PUNTO 2) all' O.d.G.

Per quel che riguarda il secondo punto all'Odg., ci saremmo aspettati una riduzione del numero dei componenti il Consiglio di Sorveglianza in ossequio ai tagli ed ai risparmi attuati in varie realtà, anche ai massimi vertici dello Stato, ci vediamo invece riproporre invariato il numero di 19 componenti del Consiglio di Sorveglianza.

Ci permettiamo, infatti, di osservare che un numero elevato dei componenti del Consiglio non è di per se garanzia della reale efficienza fattuale del sistema di governance, soprattutto alla luce di recenti deprecabili accadimenti, in tema di controllo sull'operato del management esecutivo e che da sempre la ns. Associazione è stata critica sulla realizzazione del sistema duale, laddove questo porti ad un aumento dei costi.

Auspichiamo perciò coerentemente la massima semplificazione ed il conseguente contenimento delle retribuzioni aggiuntive al compenso fisso per incarichi e/o gettoni di presenza, che nello scorso esercizio hanno incrementato i costi sopportati a tale titolo da 3,6/mln a 4,7/mln.

A ciò aggiungasi che abbiamo ancora una volta assistito a diatribe sulla formazione delle liste oggi presentate al nostro voto, cui hanno trovato ampio spazio sulla stampa nazionale, tanto da essere addirittura definite folkloristicamente da qualcuno "NOMINIFICIO".

Il voto che quindi ci viene richiesto è una pura formalità, poichè un gruppo ristretto di soci, ma con un peso determinante di voti, ha già deciso in altra sede chi dovrà sedere nel Consiglio di Sorveglianza.

Da tempo chiediamo, purtroppo inutilmente, che si dia spazio, con opportune riforme statutarie, anche a rappresentanti dei piccoli risparmiatori, così come è stato fatto per le c.d. "quote rosa", non certo spontaneamente ma per obbligo di legge, così come auspichiamo un diminuito peso delle Fondazioni, a volte esempio di una imbarazzante "gerontocrazia". Potremo forse allora assistere ad un vero e proprio esercizio di democrazia.

Per tutto quanto sopra e coerentemente con la necessità da noi sempre sostenuta di semplificare e ridurre il costo della "Governance" esprimiamo voto contrario a quanto previsto dai punti 2a) e 2d), astenendoci invece sui punti 2b) e 2c).

Sede legale: Via Veneto, 116 – 00187 Roma – C. F. 97446250157

Sede operativa: Via Goito, 2 - 10125 Torino – e-mail: azioneintesasampaolo@alice.it

Tel. 011.6694884 – Fax 011.6695008

PUNTO 3) all' O.d.G.3)

Come noto, da sempre la ns. Associazione ha stigmatizzato la politica di remunerazione del management.

Ma la nostra posizione trova sostegno in ben più autorevoli interventi: sono note le indicazioni di Bankitalia, i provvedimenti legislativi presi in Svizzera e dall' Unione Europea e, non ultimo, quanto deliberato in questi giorni dal maggior competitor UNICREDIT:

Nulla è però cambiato perché oggi siamo chiamati ad approvare un ennesimo programma di incentivazione per 130 top manager.

Il management di Intesa Sanpaolo, quindi, oltre ad una componente fissa di ca 6,2/mln di euro, beneficerebbe di un piano di remunerazione variabile per un ammontare di ca. 18/mln di euro, che , oltre a contrastare con gli indirizzi di cui sopra, contrasta nettamente, anche alla luce di una etica comportamentale, con la situazione generale del nostro paese ed in particolare dei dipendenti della banca, che si vedono, in nome del contenimento dei costi, proporre giornate di solidarietà, solo parzialmente retribuite, interventi "riorganizzativi" spesso frettolosi e dall'efficacia tutta da dimostrare e spesso poi smentita dai fatti, per finire con l'ennesima uscita anticipata di ca 1000 dipendenti.

Meriterebbe che - se non fosse tecnicamente impossibile - la proposta venisse ritirata.

Ci chiediamo e vi chiediamo, perchè allora non strutturare un piano di incentivazione, che preveda anche un piano di azionariato diffuso, con meccanismo eguale per tutti i dipendenti, che egualmente collaborano al raggiungimento degli obiettivi aziendali, mentre vengono invece ad oggi esclusivamente considerati come centro di costo da ridurre e "razionalizzare".

Tutto ciò considerato esprimiamo ovviamente voto contrario a tutte le proposte portate al punto 3) dell' O.d.G..

Torino, 22 Aprile 2013

IL PRESIDENTE
(Avv. C. Casciano)